

La pubblicazione, avvenuta ad opera di taluni munifici cittadini e per le cure del senatore Luigi Messedaglia, di un insieme imponente di volumi, ha fornito l'occasione al direttore della rivista di rileggere i verbali delle discussioni parlamentari del 1886 intorno alla legge del catasto. Di quella discussione egli rievoca oggi i particolari tecnici, già da lui altrove sfruttati, anche per illustrarli dal punto di vista del metodo che fu allora tenuto nel discutere e nell'elaborare la legge fondamentale che ancora oggi regge la materia della tassazione fondiaria in Italia. Il metodo fu tipicamente politico. I senatori, i quali avrebbero potuto recare contributo notevole di scienza, di tecnica e di pratica di governo, quasi non parlarono; e non ebbero alcuna virtù di modificare neppure una sillaba al testo ad essi presentato. I deputati parlarono invece a lungo durante le 29 alacri sedute consacrate nell'inverno del 1885-86 a quella discussione; e la maggioranza degli oratori fu di uomini di legge. Pur parlando di cose lontanissime dalla loro apparente competenza, costoro si tennero quasi sempre stretti alla realtà e riuscirono spesso a modificare, in meglio, il testo su punti specificamente tecnici. Quella vicenda ripropone il vecchio problema: giova alla competenza politica un qualche abito professionale e quale è la vera indole specifica di quella competenza?

Sulla esperienza della garanzia dei depositi bancari negli Stati Uniti susseguente alla grande crisi del 1929 si intrattiene il MILIANO con larghezza di dati desunti da rapporti ufficiali; mentre il FERRANTE richiama l'attenzione su talune vecchie forme di debito pubblico usate nel medio evo e fino alla rivoluzione francese; vecchie forme le quali utilizzavano accortamente istituti privatistici ai fini statali.

Nelle Note e rassegne L. E. utilizza talune recenti pubblicazioni commemorative per porre alcuni quesiti: quali sono le fonti della prosperità degli istituti raccoglitori di risparmi? chi sono i fondatori del cosiddetto capitalismo?; e MARIO DE BERNARDI offre il consueto manipolo di briciole erudite tratte da letture preziose. Il fascicolo si chiude con le consuete rubriche di Recensioni e Tra riviste ed archivi.